

Nessuno è più lontano dalla guarigione di colui che pensa di non aver bisogno di guarigione. È un segno manifesto di ritorno alla salute il cominciare a conoscersi. David si conobbe quando domandò la moltitudine delle compassioni [di Dio]. Il peccatore dica insieme a lui: «Secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella la mia colpa». (Cassiodoro)

Antifona

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

SALMO 50 Pietà di me, o Signore

*Rinnovatevi nello spirito della vostra mente
e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).*

1 Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.

2 Quando venne da lui il profeta Natan
dopo che aveva peccato con Betsabea.

3 Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

4 Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

5 Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

6 Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

7 Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

8 Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

9 Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.

10 Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

11 Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

12 Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Prima la Misericordia, quindi il pentimento

Si manifesta in questa preghiera, il vero bisogno dell'uomo: l'unica cosa di cui abbiamo davvero bisogno nella nostra vita è quella di essere perdonati, liberati dal male e dalle sue conseguenze di morte. Purtroppo, la vita ci fa sperimentare tante volte queste situazioni, e anzitutto in esse dobbiamo confidare nella misericordia. Dio è più grande del nostro peccato. Non dimentichiamo questo: Dio è più grande del nostro peccato!...E il suo amore è un oceano in cui possiamo immergerci senza paura di essere sopraffatti: perdonare per Dio significa darci la certezza che Lui non ci abbandona mai. Qualunque cosa possiamo rimproverarci, Lui è ancora e sempre più grande di tutto (cfr. 1Gv 3,20), perché Dio è più grande del nostro peccato. (Papa Francesco)

*«Pietà di me»: Abbi compassione per me, mostrami il tuo affetto e la tua tenerezza, ricordati del tuo amore per me.
«il mio peccato»: Le mie ribellioni.*

Ci ha lavati dai nostri peccati. (Ap 1,5)
Hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello. (Ap 22,14)

«Riconosco la mia colpa»: io ho sbagliato, è colpa mia! Non mi "mortificherò" cercando alibi o giustificazioni.

È vero che l'uomo nasce nel peccato, ma è altrettanto vero che Dio comincia a insegnargli la sapienza fin dall'utero di sua madre. Perciò il riconoscimento della radicalità del peccato non deve indurre allo sconforto: fin dal grembo materno esiste, per così dire, un antidoto al peccato, ed è la verità della misericordia divina che ci fa conoscere la sapienza. Peccato e perdono, per così dire, coesistono nell'uomo fin dalla nascita. (A. Mello)

Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio. (Ez 36,24-28)

13 Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

14 Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

15 Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

16 Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

17 Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;

18 poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.

19 Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato,
tu, o Dio, non disprezzi.

20 Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.

21 Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare.

Antifona

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: «Abbà! Padre!» Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio. Se siamo figli, siamo anche eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo, se veramente soffriamo con lui, per essere anche glorificati con lui. (Rm 8,14-17)

La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! (Gn 4,10)

Loderò il nome di Dio con il canto,
lo magnificherò nel rendimento di grazie:
ciò è più gradito al Signore di un toro,
di un bue con corna e unghie. (Sal 69,31-32)

O Dio, ti piace uno spirito contrito, non una carne tribolata...questo spirito contrito è per te sacrificio di soavissimo odore, perché prodotto con profumi amarissimi, cioè con il ricordo dei peccati. Infatti mentre i peccati vengono raccolti nel mortaio del cuore e tritati con il pestello della contrizione, e vengono ridotti in polvere e inumiditi con l'acqua delle lacrime, se ne produce un unguento e un sacrificio a te assai gradito, la cui offerta non disprezzi minimamente. (G. Savonarola)

L'abisso della miseria invoca l'abisso della misericordia. È più grande l'abisso della misericordia che l'abisso della miseria. Dunque, un abisso assorba l'abisso: l'abisso della misericordia assorba l'abisso della miseria. «Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia»: non secondo la misericordia degli uomini, che è piccola, ma secondo la Tua, che è grande, immensa, inafferrabile, che eccede tutti i peccati in immensità; secondo questa Tua grande misericordia con cui "hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio unigenito" (Gv 3,16). Quale misericordia può essere più grande? Quale carità? Chi può disperare? Chi non avere fiducia? (G. Savonarola)